



Regione Lombardia

Famiglia, Conciliazione,
Integrazione
e Solidarietà Sociale

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA **PARTE V** –
BILANCIO/RENDICONTO SECONDO PRINCIPIO DI CASSA PER LE
ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

INDICE

Premessa	3
Compilazione del prospetto di bilancio/rendiconto secondo principio di cassa	3
1 - Parte generale	3
1.1 - Sezione A – Incassi e pagamenti.....	4
1.2 - Sezione B – Situazione attività e passività al termine dell’anno	4
2 - Parte specifica	5
2.1 - GLOSSARIO RENDICONTO DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI PER LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (SEZIONE A)	5
2.1.1 – INCASSI DELLA GESTIONE	5
ATTIVITÀ TIPICHE	5
RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI	6
ATTIVITÀ ACCESSORIE	7
ALTRI INCASSI.	7
INCASSI IN C/CAPITALE	7
2.1.2 - PAGAMENTI DELLA GESTIONE	7
ATTIVITÀ TIPICHE.....	7
ATTIVITÀ RACCOLTA FONDI	8
ATTIVITÀ ACCESSORIE	9
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE	9
ALTRI PAGAMENTI	9
PAGAMENTI IN C/CAPITALE	9

PREMESSA

Gli schemi di bilancio proposti nella scheda - condivisi dall'Agenzia per il Terzo Settore (già Agenzia per le Onlus), dal Forum del Terzo Settore e dal Coordinamento regionale dei CSV - sono stati elaborati utilizzando come riferimento l'atto di indirizzo adottato dall'Agenzia "*Linee guida e schemi per la redazione del bilancio di esercizio degli enti non profit*" integrando il dettaglio delle voci al fine di rispondere alle peculiarità ed alle esigenze specifiche delle diverse tipologie di enti iscritti nei registri regionali.

Gli schemi proposti nella scheda di mantenimento raccolgono dati di natura economica e finanziaria e quindi, come tali, sono da ritenersi non esaustivi. Si raccomanda, pertanto, di utilizzare come riferimento per l'elaborazione degli ulteriori documenti che compongono il bilancio (nota integrativa e relazione di missione) le citate Linee guida (scaricabili dal sito www.agenziaterzosettore.it).

L'ente procede alla compilazione degli schemi proposti all'interno della scheda di mantenimento in funzione della propria tenuta contabile. Pertanto il sistema procede alla visualizzazione dei prospetti di bilancio/rendiconto, secondo il principio di cassa o di competenza, rispetto alla scelta effettuata dall'Associazione/Organizzazione.

La compilazione dei presenti schemi rileva unicamente a fini del mantenimento d'iscrizione del seguente registro:

- Registro generale regionale del Volontariato (e relative sezioni provinciali).

COMPILAZIONE DEL PROSPETTO DI BILANCIO/RENDICONTO SECONDO PRINCIPIO DI CASSA

1 - PARTE GENERALE

Il Rendiconto è suddiviso in due sezioni:

- sezione A, Incassi e Pagamenti;
- sezione B, Situazione Attività e Passività.

Devono essere inseriti i dati relativi all'ultimo esercizio.

A decorrere dal secondo anno di compilazione della scheda saranno riportati automaticamente anche i valori inseriti nell'anno precedente.

Nell'anno 2011 in merito alla sezione A "Incassi e Pagamenti", gli enti sono tenuti alla compilazione delle sole macro voci. Le voci di dettaglio, invece, sono solo visualizzate ma non né è consentita la compilazione .

La compilazione della sezione B “Situazione Attività e Passività” è facoltativa.

A decorrere dall’anno 2012, in merito alla sezione A relativa a “Incassi” gli enti dovranno procedere alla compilazione delle voci di dettaglio mentre ai “Pagamenti”, sarà prevista la compilazione delle sole macrovoci.

La compilazione della sezione B “Situazione Attività e Passività” resterà facoltativa.

A decorrere dall’anno 2013, in merito alla sezione A “Incassi e Pagamenti”, gli enti saranno tenuti alla compilazione delle voci di dettaglio.

La compilazione della sezione B “Situazione Attività e Passività” resterà facoltativa.

1.1 - SEZIONE A – INCASSI E PAGAMENTI

La sezione A (incassi e pagamenti) riporta i flussi monetari in entrata e in uscita, manifestatisi nel corso del periodo amministrativo.

I valori sono distinti a seconda che siano relativi alla “gestione corrente” o alla “gestione in conto capitale”.

Gli incassi e i pagamenti della “gestione corrente” sono quelli che si realizzano in modo definitivo nel corso dell’esercizio, mentre quelli riferibili alla “gestione in conto capitale” conseguono a variazioni di natura patrimoniale negli investimenti, nei disinvestimenti, nell’accensione e nel rimborso dei prestiti. Le variazioni monetarie riconducibili alla gestione in conto capitale influenzano, nella sezione B del prospetto, i correlati valori delle Attività e delle Passività.

La differenza tra il totale degli incassi, e il totale dei pagamenti dà l’avanzo/disavanzo di esercizio che, sommato ai “fondi liquidi iniziali” fornisce l’importo dei “fondi liquidi di fine anno”. Tale importo dovrà coincidere, o essere riconciliato, con il totale dei fondi liquidi contenuto nella sezione B composto dai saldi dei conti accesi alle liquidità (tesoreria o cassa, più i vari conti correnti bancari e/o postali).

$$(incassi - pagamenti) + fondi liquidi iniziali = fondi liquidi di fine anno$$

1.2 - SEZIONE B – SITUAZIONE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ AL TERMINE DELL’ANNO

La sezione B del prospetto fornisce le informazioni sulle più significative voci che compongono l’attivo e il passivo dell’organizzazione, senza un vincolo di quadratura; a tal fine non sono evidenziati i totali delle attività e delle passività.

Le Attività sono suddivise in tre categorie:

B1- Fondi liquidi, che rappresentano il saldo della tesoreria e dei conti correnti, bancari e postali, come risultano dalla contabilità al termine dell'esercizio; il loro importo deve concordare con quello del punto, "fondi liquidi a fine anno" della sezione A;

B2- Attività monetarie e finanziarie, che individuano i crediti (ad es. derivanti da attività istituzionale ed accessoria) e gli eventuali investimenti in titoli delle disponibilità liquide;

L'ente potrà compilare la sola voce del totale "attività monetarie e finanziarie" o procedere alla compilazione delle voci di dettaglio indicando negli appositi spazi) quelle più rilevanti

B3- Attività detenute per la gestione dell'ente, che raccolgono i beni ad utilizzo pluriennale, oltre che le eventuali rimanenze di magazzino di proprietà dell'ente non profit.

L'ente, potrà compilare gli spazi liberi indicando i beni di proprietà (immobili, attrezzature...) ed eventualmente, a propria discrezione, il valore. A tale scopo l'ente potrà liberamente scegliere di indicare il costo o il valore corrente, purché il criterio scelto sia utilizzato in modo omogeneo per tutti beni. L'organizzazione potrà dar conto di quale sia il criterio utilizzato nella nota integrativa o nella relazione di missione se redatti.

Le Passività (B4) espongono i debiti dell'ente non profit con l'indicazione dell'ammontare dovuto; anche per i debiti, se occorre un maggior livello di dettaglio, si procederà con un documento amministrativo specifico.

L'ente potrà compilare la sola voce del totale passività o procedere alla compilazione delle voci di dettaglio indicando negli appositi spazi quelle più rilevanti.

2 - PARTE SPECIFICA

2.1 - GLOSSARIO RENDICONTO DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI PER LE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO (SEZIONE A)

2.1.1 – INCASSI DELLA GESTIONE

In questa aggregazione vengono riepilogate le diverse informazioni relative agli incassi dell'organizzazione di volontariato (di seguito ODV) connesse alla gestione corrente e a quelle in conto capitale. Il modello è di tipo finanziario e quindi le voci di riferimento vanno ricomprese per incassi di cassa e banca e non per competenza.

ATTIVITÀ TIPICHE

Nelle attività tipiche sono da riportare gli incassi derivanti dall'esercizio di attività istituzionale svolta dalla ODV nella realizzazione di quanto previsto dal proprio statuto e nel rispetto di quanto specificato nella legge 266/91, e quindi:

Quote associative: in tale voce sono da ricomprendere esclusivamente le quote associative dell'ente. Si tratta delle quote annuali versate nel rispetto degli accordi statutari e/o delle deliberazioni degli organi statutari destinate alla gestione corrente.

Convenzioni ex legge 266/91: sono elemento di specificità previsto dalla legge 266/91 (art. 5 lettera f) che sulla base della natura giuridica dell'atto, della tipologia di attività oggetto di convenzione e per la sua natura di "rimborso" (come definito dalla Legge 266) differisce dagli altri contributi erogati a favore dell'ODV.

Contributi Enti Pubblici sono i contributi erogati a favore della ODV da parte degli enti pubblici a fronte di specifici progetti (art. 5, lettera c) oppure erogati a fondo perduto a sostegno dell'attività.

Contributo 5 per mille: in tale voce si riporta il contributo percepito nell'esercizio di riferimento; tale voce trova collocazione specifica in virtù della sua natura particolare di incasso come definita dalla Corte Costituzionale con sentenza 202 del 18 giugno 2007, in quanto non è definibile contributo di natura pubblica e in virtù della necessità correlate agli obblighi di rendicontazione.

Donazioni e lasciti testamentari: in tale voce, conforme alla previsione di cui all'art. 5 lettera e) della legge 266/91, , sono da inserire gli incassi che derivano da erogazioni liberali ricevute, eredità e legati di natura testamentaria.

Contributi privati da enti erogatori. sono da inserire all'interno di questa voce i contributi percepiti da quegli enti (es. fondazioni di erogazione) a sostegno di specifici progetti oppure erogati a fondo perduto a sostegno dell'attività.

RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI

La particolare natura sotto esplicitata delle raccolte pubbliche di fondi, in virtù del livello di rendicontazione richiamata necessita di un approfondimento specifico.

Raccolta pubblica di fondi: in tale voce vanno inserite le raccolte pubbliche di fondi. Infatti l'art. 20. comma 2 DPR 600/73, applicabile per le ODV in quanto Onlus di diritto, prevede che: *"Indipendentemente alla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto tenuto e conservato ai sensi dell'articolo 22, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, i proventi e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione indicate nell'articolo 143 comma 3, lettera a), Testo unico delle imposte sui redditi"*. Poiché l'obiettivo è quello di illustrare le operazioni di gestione dei fondi raccolti (entità dei fondi raccolti e degli impieghi effettuati) sarà necessario inserire nella presente voce le entrate e le uscite distinte per singola iniziativa di raccolta pubblica di fondi.

ATTIVITÀ ACCESSORIE

Attività commerciali e produttive marginali: In tale voce, conforme a quanto previsto dall'art. 5 lett. g della L. 266/91, devono essere ricompresi unicamente gli incassi derivanti dalle attività commerciali e produttive marginali indicate dal D.M. 25 maggio 1995 "**Criteri per l'individuazione delle attività commerciali e produttive marginali svolte dalle organizzazioni di volontariato**". Si ricorda che, ai sensi del richiamato decreto, tali attività devono essere svolte in funzione della realizzazione del fine istituzionale senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente. E' necessario che nel rendiconto sia presente questa specifica voce in quanto, ai sensi dell'art. 30 del c.d. decreto anticrisi (D.L. 185/2008), le ODV per essere ONLUS di diritto non possono svolgere attività commerciali e produttive diverse da quelle marginali di cui al citato decreto ministeriale.

ALTRI INCASSI.

Tale voce ricomprende tutti gli altri incassi che non vanno nelle voci precedenti e neanche in quelle in Conto capitale sotto esposte. Si tratta, quindi, di altre voci potenzialmente esistenti all'interno degli incassi di una ODV e non strettamente riconducibili a quelle sopra esposte, ma che in ragione della loro diversità rispetto alle attività tipiche, di raccolta pubblica di fondi ed accessorie, vengono esplicitate ai fini di un principio di trasparenza.

INCASSI IN C/CAPITALE

Incassi finanziari e patrimoniali: in tale voce vanno ricompresi gli incassi del periodo derivanti da operazioni di natura finanziaria e di origine patrimoniale quali:

- gli interessi attivi derivanti dai conti bancari e/o postali e gli interessi attivi derivanti da investimenti;
- canoni di locazioni o affittanze e/o altri incassi di origine patrimoniale;
- prestiti, di breve e lungo periodo, che la ODV riceve sia da privati (ad esempio soci e/o consiglieri dell'organizzazione stessa) che da istituti finanziari e/o bancari;
- disinvestimenti di titoli ;
- dismissioni di beni strumentali dell'ODV.

2.1.2 - PAGAMENTI DELLA GESTIONE

In questa aggregazione vengono riepilogate i diversi pagamenti dell'ODV relativi alla gestione corrente. Il modello è di tipo finanziario e quindi le voci di riferimento vanno ricomprese per pagamenti di cassa e banca e non per competenza.

ATTIVITÀ TIPICHE

Anche per i pagamenti, la terminologia "attività tipiche" trova rispondenza nelle attività istituzionali svolte dall'organizzazione seguendo le indicazioni previste dallo statuto.

Spese personale: in tale voce relativa al personale vanno ricomprese: spese per dipendenti, collaboratori a progetto e prestatori occasionali. Si ricorda di inserire la voce al lordo (quindi

comprensiva) di ritenute ed oneri previdenziali. All'interno di questa voce vanno inseriti anche i costi da copertura assicurativa di natura obbligatoria (Inail).

Rimborso spese volontari: in tale voce devono essere riportate esclusivamente le spese rimborsate ai volontari; infatti : *“al volontario possono essere rimborsatele spese effettivamente sostenute per l'attività prestata, entro i limiti preventivamente stabiliti per l'organizzazione stessa”* così come recita l'art. 2 comma 2 della legge 266/91.

Assicurazione volontari: in tale voce va riportato l'importo dell'assicurazione pagata per i volontari. Non devono essere ricomprese in tale voce tutte le altre potenziali tipologie di contratti assicurativi della ODV (automezzi, assicurazioni, immobile, ecc.) che vanno inserite invece nella voce “ acquisto di servizi”.

Acquisto beni di consumo: in questa voce vanno inseriti i pagamenti, riferiti alle attività tipiche, effettuati per l'acquisto di beni quali ad esempio: materiali di cancelleria, prodotti per la pulizia, accessoristica di modico valore, consumabili per macchine d'ufficio (es: Toner per fotocopiatrici, nastri, ecc..). Non vanno inseriti gli acquisti relativi a beni che costituiscono immobilizzazioni che trovano esposizione alla aggregazione “Pagamenti in conto capitale”.

Acquisto di Servizi: in questa voce vanno inseriti i pagamenti, riferiti alle attività tipiche, effettuati per l'acquisto di servizi specifici quali le utenze (elettriche, idriche, riscaldamento, telefoniche), pulizia dei locali, manutenzioni, assicurazioni (diverse da quelle previste per i volontari), consulenze e/o attività di professionisti con P.IVA, ecc...

Godimento beni di terzi: in questa voce vanno inseriti: canoni di locazione relativi a beni immobili, beni mobili e concessioni; commissioni e provvigioni maturate per l'utilizzo di brevetti, diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, licenze e marchi; canoni di leasing e canoni di noleggio di automezzi e macchinari.

Altri pagamenti da attività tipiche: si tratta delle altre voci di pagamento inerenti esclusivamente le attività tipiche e che non trovano riferimento nelle voci sopra esposte. Rientrano in questa voce anche le erogazioni in denaro effettuate dalla ODV in favore di altri soggetti nel rispetto delle proprie finalità istituzionali.

ATTIVITÀ RACCOLTA FONDI

La particolare natura sotto esplicitata delle raccolte pubbliche di fondi, in virtù del livello di rendicontazione richiamata necessita di una distinzione specifica.

La raccolta pubblica di fondi: in tale voce vanno inserite le raccolte pubbliche di fondi. Infatti l'art. 20. comma 2 DPR 600/73, applicabile per le ODV in quanto Onlus di diritto, prevede che: *“Indipendentemente alla redazione del rendiconto annuale economico e finanziario, gli enti non commerciali che effettuano raccolte pubbliche di fondi devono redigere, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio, un apposito e separato rendiconto*

tenuto e conservato ai sensi dell'articolo 22, dal quale devono risultare, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente, i proventi e le spese relative a ciascuna delle celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione indicate nell'articolo 143 comma 3, lettera a), Testo unico delle imposte sui redditi". Poiché l'obiettivo è quello di illustrare le operazioni di gestione dei fondi raccolti (entità dei fondi raccolti e degli impieghi effettuati) sarà necessario inserire nella presente voce le entrate e le uscite distinte per singola iniziativa di raccolta pubblica di fondi.

ATTIVITÀ ACCESSORIE

In tale voce devono essere ricompresi unicamente i pagamenti relativi alle attività commerciali e produttive marginali indicate dal D.M. 25 maggio 1995 ***"Criteri per l'individuazione delle attività commerciali e produttive marginali svolte dalle organizzazioni di volontariato"***

Per il glossario delle voci contenute all'interno dell'attività accessoria ci si rifà a quanto già indicato per la descrizione delle voci delle attività tipiche – nello specifico per le voci afferenti a: spese personale, rimborso spese volontari, assicurazioni volontari, acquisto beni di consumo, acquisto di servizi, godimento di beni di terzi - da intendersi però riferite ai ai pagamenti connessi all'esercizio di attività accessorie.

Altri pagamenti da attività accessorie: si tratta delle altre voci di pagamenti che non trovano riferimento nelle voci sopra esposte.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

Per il glossario delle voci previste nell'attività di supporto generale si rinvia a quanto già indicato per la descrizione delle voci delle attività tipiche – nello specifico per le voci afferenti a: spese personale, rimborso spese volontari, acquisto beni di consumo, acquisto di servizi, godimento di beni di terzi – riportando all'interno di queste i pagamenti relativi all'attività di direzione e di conduzione dell'ente che garantiscono il permanere delle condizioni organizzative di base e che ne assicurano la continuità.

Altri pagamenti da attività di supporto generale: si tratta delle altre voci di pagamenti che non trovano riferimento nelle voci sopra esposte.

ALTRI PAGAMENTI

Tale voce ricomprende tutti gli altri pagamenti che non vanno nelle voci precedenti e neanche in quelle in Conto Capitale sotto esposte. Altre voci potenzialmente esistenti all'interno dei pagamenti di una ODV e non strettamente riconducibili a quelle sopra esposte, ma che in ragione della loro diversità rispetto alle attività tipiche, di raccolta pubblica di fondi ed accessorie, vengono esplicitate ai fini di un principio di trasparenza.

PAGAMENTI IN C/CAPITALE

Pagamenti finanziari e patrimoniali: in tale voce vanno ricompresi i pagamenti derivanti da attività di natura finanziaria e di origine patrimoniale quali:

- gli interessi passivi derivanti dai conti bancari e/o postali e gli interessi passivi derivanti da prestiti ottenuti dalla ODV;
- tutti gli investimenti in titoli;
- i pagamenti derivanti dall'acquisizione di beni strumentali della ODV (beni durevoli di investimento sia materiali che immateriali);
- i prestiti che la ODV restituisce sia ai privati (ad esempio i soci e/o consiglieri dell'organizzazione stessa) che a istituti finanziari e/o bancari.